

**EMERGENZA
AEROPORTO**

Trasporto
aereo fatto
a coriandoli:
questo è
il rischio
che ingenera
il nuovo
sistema
previsto
dal ministro.
Così almeno
sostiene
il sindaco
del Pd

LAVORI AD ALTA VELOCITA'**In treno dal T1 al T2, delimitata l'area di cantiere, via i primi alberi**

MALPENSA – L'area di cantiere è stata delimitata e i primi alberi che dovranno lasciare posto al binario del treno sono già stati abbattuti (nella foto Blitz). Anche da un punto di vista burocratico si procede spediti: ieri è scaduto l'appalto per la bonifica bellica – opera quanto mai necessaria in quanto erano aree di trincea dei tedeschi in difesa dalle risalite dei partigiani dal Ticino – mentre lunedì sulla Gazzetta ufficiale europea verrà pubblicata la gara per la realizzazione del vero e proprio collegamento. I picchetti e i nastri comparsi nei giorni scorsi a Case Nuove mostrano che si è ormai arrivati alla vigilia dell'inizio dei

lavori della ferrovia che entro dicembre 2015 – a Expo purtroppo conclusa – unirà i due Terminali di Malpensa. L'opera costerà 115 milioni di euro, così ripartiti: 23 grazie a un finanziamento dell'Unione europea, 46 a carico del governo centrale, 16 messi a bilancio dalla società di gestione degli scali milanesi Sea e 31 garantiti da Regione Lombardia. L'altra mattina il sindaco di Somma Lombardo **Guido Colombo** (il collegamento sarà totalmente sul suo territorio) si è recato negli uffici di Trenord a Milano per gli ultimi dettagli tecnici. «Vorrei rassicurare gli abitanti della frazione e tutti gli operatori com-

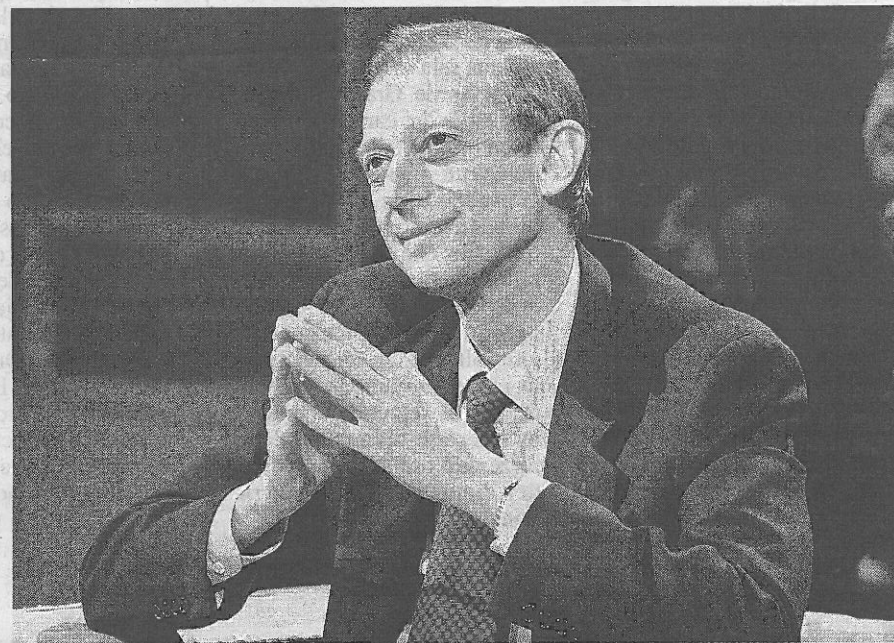
merciali: la notizia della chiusura per diverse settimane della Sp 52, di fatto la strada principale di accesso alla frazione, è una voce infondata», ha detto il primo cittadino all'uscita. «Ho preso visione delle ultime modifiche e mi hanno assicurato che non ci saranno interruzioni alla viabilità». Il tracciato si svilupperà parallelo alla superstrada 336 per 2,6 chilometri. Il 60 per cento del percorso si svilupperà in trincea, mentre i restanti 900 metri circa saranno in galleria. Il progetto prevede anche la costruzione di una stazione ferroviaria a cielo aperto accanto al T2.

G.C.**Ora Malpensa spaventa Fassino**

Il presidente Anci: «Rischia di cannibalizzare gli altri scali del Nord». E chiede la revisione del piano Lupi

MALPENSA – Ora non è più Linate a cannibalizzare Malpensa, come ha dimostrato nei numeri l'ormai arcinoto Studio Ambrosetti, bensì «Malpensa che rischia di cannibalizzare gli scali vicini». La nuova teoria porta la firma di **Piero Fassino**, sindaco di Torino e presidente nazionale dell'Anci, chiedendo la revisione del Piano nazionale degli aeroporti – quello che il ministro dei Trasporti **Maurizio Lupi** è ormai pronto a sottoporre all'attenzione del consiglio dei ministri – che classifica lo scalo varesino come l'unico strategico nel Nordovest.

Insomma, i due Terminali si dovranno difendere da un altro nemico, l'ex ministro alla Giustizia e oggi portavoce dei sindaci di tutta Italia, probabilmente intenzionato a salvaguardare il proprio di aeroporto, quello di Caselle, che naturalmente soffrirebbe sulle due piste della brughiera il traffico tornasse ad avvicinarsi a quei 24 milioni di passeggeri annui, il picco massimo raggiunto prima del dehubbing di Alitalia del 2008. La nota di Fassino è molto chiara e arriva a due giorni di distanza dalla sua partecipazione al convegno Anci che si è tenuto a Fiumicino con il famoso scontro tutto interno al Cuv tra il sommeso



Il sindaco di Torino Piero Fassino e presidente Anci ora interviene contro Malpensa (foto Red)

Guido Colombo e la golasecchese **Madì Reggio**, con il primo sceso a Roma a difendere l'aeroporto di casa («In cima alla gerarchia per il Nordovest non può che esserci Malpensa») e la seconda che lo ha smentito davanti a tutti, prendendo le distanze dalle sue parole. «Non ho dubbi che il sistema aeroportuale italiano vada razionalizzato», scrive ora il primo cittadino del capoluogo piemontese, «ma questo non può avvenire a solo vantaggio dello scalo di Malpensa che rischia di cannibalizzare tutte le tratte a medio

raggio. Il piano concepito dal ministro Lupi determina una coriandolizzazione del servizio aeroportuale nociva per tutto il Paese». Secondo il governatore della Lombardia **Roberto Maroni**, soltanto una settimana fa, Lupi voleva far chiudere Malpensa con un decreto tutto a favore di Alitalia ed Etihad mirato alla liberalizzazione degli slot su Linate. Per Fassino, invece, Lupi sarebbe addirittura il più strenuo difensore dell'aerostazione varesina, perché la vorrebbe far vivere a discapito di tutti gli altri: «Non tutti gli aero-

porti sono eguali, Torino ha ad esempio un sistema di relazioni internazionali così diffuso che non ha senso che venga penalizzata a solo vantaggio di un'altra struttura internazionale».

E ancora: «Sembra quasi che l'unico obiettivo del nuovo piano nazionale sia quello di fare vivere Malpensa, e questo a costo di provocare la desertificazione degli altri aeroporti». E' nient'altro che l'Italia dei campanili, quella in cui a furia di cannibalizzarsi a vicenda non rimarrà più nulla.

Gabriele Ceresa